



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL QUOTIDIANO DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

10 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

10 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MOZZECANE. L'idea nata negli anni Novanta sta per diventare realtà. Si cercano i finanziamenti

In bici fino a Villafranca Progetto per la pista

Avviata la pratica burocratica per allungare il tracciato che conduce a San Zeno. Sarà collegato a una vasta rete

Vetusto Callari

Il collegamento con Villafranca attraverso una pista ciclabile ora è più vicino. Si coronerà così il sogno di tanti mozzecanesi, desiderio nato negli anni Novanta con la costruzione della ciclabile che collega il capoluogo con la frazione San Zeno. Adesso diventa più concreto il progetto di vederla estesa fino a Villafranca per tornare a raggiungere il vicino paese senza usare l'automobile ed in tutta sicurezza. È iniziato infatti l'iter burocratico per il reperimento dei soldi necessari per la copertura della spesa. Il Comune di Mozzecane è entrato in un progetto più ampio che vede impegnato anche il vicino Comune di Villafranca che è il capofila nella richiesta di finanziamento alla Regione Veneto.

«Si tratta», spiega il consigliere comunale delegato ai lavori pubblici Antonio Faccioli, «di un progetto ancora in fase preliminare che prevede l'allungamento verso Villafranca dell'attuale pista ciclabile che collega il capoluogo di Mozzecane con la frazione di San Zeno in Mozzo. Il prolungamento verso Villafranca permetterà non soltanto di unire i due Comuni con un tracciato sicuro, ma anche la sua espansione, estendendolo alla rete di ciclabili provinciali esistenti o in fase di progettazione. Da Mozzecane quindi si potrà andare in bicicletta verso il lago di Garda oppure verso la montagna veronese».

«Questo progetto», continua il consigliere, «fa parte di uno più ampio di piste ciclabili contenuto nel Pac (Piano assetto territoriale) del nostro Comune e prevede la realizzazione di piste ciclo pedonali che mettano in rete le frazioni col capoluogo. Anche per questi tracciati interni al territorio comunale stiamo cercando gli strumenti finanziari adeguati e sostenibili per le casse comunali. Il costo totale previsto per il tratto Mozzecane Villafranca è di un milione 235 mila euro di cui il bando regionale finanzia al massimo il 90 per cento dell'importo. La quota parte di spesa prevista per i lavori da realizzare a Mozzecane sarà di circa 200



La pista ciclabile da Mozzecane a San Zeno. FOTO PECORA



La frazione San Zeno

mila euro».

Ma si sta parlando anche della pista ciclabile delle Risorgive da costruirsi lungo il canale raccogliatore tra Valeggio e San Giovanni Lupatoto? Interesserà anche Mozzecane?

«L'attuale percorso», risponde il consigliere Antonio Faccioli, «non prevede il passaggio su Mozzecane. Il Consorzio di Bonifica sta valutando di sistemare in una seconda fase pure il prolungamento che passi attraverso il nostro territorio che intercederà quello del tracciato previsto dal finanziamento regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSSOLENTE. Inquinato un chilometro e mezzo della "Luganella"

Lavano la cisterna e il carburante finisce nella roggia

L'allarme è stato dato dagli abitanti della zona. Sul posto i tecnici comunali e dell'Arpav. La situazione è sotto controllo



Caterina Zarpellon

Dopo il lavaggio della cisterna, il gasolio colato nel canale di scolo finisce nella roggia.

A Mussolente, lunedì pomeriggio gli operai comunali, la polizia locale e successivamente anche l'Arpav sono dovuti entrare in azione per scoprire la provenienza di una lunga scia di combustibile liquido apparsa nel corso d'acqua che attraversa l'area agricola immediatamente a sud del municipio e si collega al torrentello Lugana. Una chiazza di gasolio che si è allungata lungo la roggia per un tratto di almeno un chilometro e mezzo, fin quasi ai confini con la frazione di Casoni e che è subito stata notata dagli abitanti della zona, insospettiti dal forte puzzo di carburante proveniente dalla canaletta, detta Luganella.

Accorsi sugli argini per capire quale fosse la causa di quell'odore, i residenti hanno visto

la sostanza oleosa galleggiare sopra l'acqua.

Allarmati, hanno avvisato l'amministrazione comunale, che ha fatto intervenire prima l'operaio di turno, quindi gli agenti della polizia locale e, in un secondo momento, anche il personale dell'Arpav.

Dopo alcune ore di indagini, il dipendente comunale e i vigili, risalendo il corso d'acqua, sono riusciti ad individuare il punto da cui, verosimilmente, è stata rovesciata la sostanza inquinante.

Lo sversamento, come riferito, dovrebbe essere avvenuto in prossimità della strada provinciale 248.

A quanto sembra si è trattato di un incidente originato dal lavaggio di una cisterna di gasolio per riscaldamento.

«Sembra non si sia trattato di un'azione deliberata - confermano dal comando distaccato di Cassola del Consorzio Nevi della Polizia locale - ma il colpevole ora rischia comun-

que una sanzione di parecchie centinaia di euro».

Responsabile che, come sottolinea l'assessore alla sicurezza Gianni De Marchi, dovrà probabilmente sobbarcarsi anche i costi della bonifica. La situazione al momento, è comunque sotto controllo.

«Stiamo cercando di vedere con il nostro ufficio tecnico come procedere - spiega l'amministratore - Abbiamo avvisato l'Arpav e bisogna sentire anche il Consorzio di bonifica, perché è sua la competenza sulla roggia interessata dal problema».

«In ogni caso - conclude De Marchi - siamo soddisfatti di essere riusciti ad intervenire con la massima tempestività». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La situazione idrogeologica della Bassa Incontri oggi a Este e domani a Castelbaldo

Si parla di meteo e situazione idrogeologica nella Bassa. Stasera, alle 21, in vicolo Mezzaluna a Este si tiene l'incontro "2014: la forza degli elementi naturali in un territorio dal delicato equilibrio idrogeologico". Organizzano i Giovani d'Este. La serata vedrà come relatori gli esperti dell'associazione Estremi di Meteo 4, Siro Morello e Marco Camera. Interverrà anche il sindaco Giancarlo Piva. Domani, alle 20.30, l'appuntamento è invece nella sala polivalente di Castelbaldo. Si parlerà di "Fratta Gorzone-Adige, tra rischio di inquinamento ambientale e rischio idrogeologico": oltre al sindaco Claudio Pasqualin, interverranno il fisico nucleare Luca Stevanato, i candidati alle elezioni consortili Marco Camera e Bruno Mori, Nicola Splendore del M5S, e ancora Roberto Betto e Vincenzo Gottardo, rispettivamente presidente padovano Cia e consigliere provinciale.

I due incontri sono di indubbio interesse, soprattutto visti gli episodi toccati alla Bassa Padovana negli ultimi anni (dall'alluvione del 2011 al devastante nubifragio del 13 ottobre scorso) e le imminenti elezioni per il rinnovo dei vertici del Consorzio di bonifica Adige Euganeo. (n.c.)



ALBIGNASEGO Il sindaco Massimiliano Barison sollecita la costruzione del canale Carpanedo Sabbioni

Manca un milione, paesi a rischio

Eugenio Zaggia, presidente del Consorzio: «Vogliamo farlo, ma non ci bastano i soldi»

Francesco Cavallaro

ALBIGNASEGO

«Il Consorzio di bonifica Bacchiglione costruisca il nuovo canale Carpanedo Sabbioni. Solo così si risolverà una volta per tutte il problema degli allagamenti nel comprensorio di Padova Sud».

Nei giorni scorsi il sindaco Massimiliano Barison ha presentato l'elenco degli interventi idraulici che verranno effettuati ad Albignasego da qui alle prossime settimane. Opere per un totale di 90mila euro; fra le tante, il risezionamento dei fossati e la pulizia delle caditoie. Il primo cittadino fa però notare che «Tutti questi lavori risulteranno vani se non verrà realizzato al più presto lo scolo Carpanedo Sabbioni, indispensabile per far defluire in maniera corretta le acque meteoriche». È dal 2002 che Albignasego e Maserà - e a cascata anche Casalserugo, Due Carrare e Battaglia - attendono tale manufatto. I Comuni hanno assistito loro malgrado al classico balletto delle cifre; prima sembrava che le risor-

se ci fossero. Poi l'alluvione dei Santi del 2010 se l'è mangiate tutte fra riqualificazioni di argini e interventi vari. «Ora il Consorzio batte un colpo - continua il primo cittadino - Il nostro territorio, per com'è fatto, non riesce a reggere le bombe d'acqua che ormai si abbattano regolarmente».

Da parte sua lo stesso Consorzio conferma la volon-

tà di procedere con i lavori. Peccato però che a tutt'oggi manchino all'appello un milione di euro (su un totale di circa 5 milioni). «Contiamo di reperire le risorse a breve», sottolinea il presidente del Bacchiglione Eugenio Zaggia. Il quale precisa che il Carpanedo Sabbioni è l'ultimo tassello di un vasto programma di opere eseguite negli ultimi anni nell'ambito



della Convenzione per il finanziamento degli interventi prioritari per la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati. «Fino a questo momento abbiamo investito circa dieci milioni, derivanti da contributi regionali e europei, per la messa in sicurezza del territorio -precisa Zagia - Purtroppo l'alluvione del 2010 ha determinato una battuta d'arresto dell'iter per il finanziamento del nuovo canale da parte della Regione. Sarà nostra cura riprendere in mano il progetto. Desideriamo garantire la sicurezza idraulica in tutta l'area di nostra competenza».

ALLAGAMENTI

Il canale carpanedo Sabbioni è atteso da anni perché contribuirebbe alla dispersione controllata delle acque in caso di grandi e violente piogge



TAGLIO DI PO Sono stati destinati dalla Regione al Consorzio che li dividerà in due tronconi

Bonifica: 1,9 milioni per nuovi apparecchi

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Boccata d'ossigeno, in un momento di crisi economica e di preoccupanti tagli ai finanziamenti, per il Consorzio di Bonifica Delta del Po: è giunta dalla Regione per 1 milione 900 mila euro. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte al presidente del Consorzio Fabrizio Ferro, sottolineando che il finanziamento rientra nella ricognizione effettuata sulle risorse disponibili a seguito delle decurtazioni operate dallo Stato sui fondi assegnati

in precedenza.

«Ora - afferma il direttore Giancarlo Mantovani - il Consorzio provvederà a dividere in due tronconi il progetto esecutivo per procedere alla conclusione dell'iter burocratico, l'assegnazione degli appalti e l'esecuzione delle opere che consistono al posizionamento di nuove apparecchiature elettroniche (pompe ad elica ad asse verticale), quadri elettrici di comando e automazione per dotare gli impianti di dispositivi tecnologicamente avanzati rispetto ai precedenti, sia dal punto di vista della funzionalità che dei consumi energeti-

ci in sostituzione di quelli ormai obsoleti»,

Che cosa farete? «Con 900 mila euro s'interrverrà sulle idrovore di Rosolina-Moceniga a Rosolina e di Goro. Con 1 milione di euro sulle Bonello, Pellestrina, Paltanara e Boscolo in comune di Porto Tolle; Signoria, Vallesina e Ca' Giustinian in comune di Porto Viro. Inoltre si provvederà all'adeguamento di altri impianti (il Consorzio ne ha ben 39 da gestire) del territorio consorziale che comprende tutta l'area deltizia compresa nei comuni di Porto Tolle, Taglio di Po, Ariano nel Polesine, Corbola, Rosolina, parte dei comuni di Adria, Loreo e del comune di Chioggia: frazioni di Cà Lino e Sant'Anna, a ridosso del fiume Brenta».

una parte del territorio consorziale è sotto il livello del mare, anche di oltre 4 metri, per effetto della subsidenza causata dall'estrazione del gas metano negli anni 40-50 per cui se non ci fosse il Consorzio che opera con attenzione ed efficienza per lo smaltimento delle acque piovane e di filtrazione attraverso le arginate di Po, Adige e Brenta oltre che dagli argini di difesa a mare, il territorio sarebbe un immenso lago d'acqua.



SAN POLO DI PIAVE
Pulizia dei fossi: patto tra Comune e privati

SAN POLO DI PIAVE - (an.fr.) Sono stati avviati alcuni interventi inseriti nel piano di manutenzione dei fossati. Piano che è stato organizzato per zone prioritarie e per stralci nel territorio. È stata eseguita la pulizia di un tratto di via Risera, dal centro abitato del capoluogo in direzione Tempio di Ormelle, ciò in collaborazione del Consorzio di Bonifica Piave. La spesa per le casse comunale era stata preventivata in 17mila euro e grazie

alla collaborazione con i privati frontisti il Comune è riuscito ad abbassarla a 10mila euro. Ecco gli altri interventi programmati nei prossimi mesi: via Ormelle (laterale) denominata via Del Faè lunghezza 300 metri; via Romana tratto per 200 metri; via Cardin I° Tronco e via Cardin II° Tronco per 900 metri; via Borniola dall'intersezione con via del Carmine per un tratto di circa 600 metri; via Guizza per un tratto di circa 500 metri; via Ai

Comuni per due tratti di complessivi 450 metri; viale della Rimembranza, dall'incrocio con via Roro fino a quello successivo con via Roma; via Stabiuzzo dall'incrocio con via Sorgenti con direzione Guizza; infine in via Rai pulizia straordinaria tratto lottizzazione. «È importante - sottolinea il sindaco Cenedese - la sinergia con i privati, cittadini e imprese, perché solo con il contributo di tutti è possibile mitigare il rischio di allagamenti. Infine la pulizia di fossi, canali e aree a verde è importante anche per impedire la proliferazione di ratti o altri animali, oltre che per il decoro urbano».



AMBIENTE Dettato l'elenco degli interventi urgenti. Che costano 42 milioni

Alluvioni, gli 11 comandamenti

Il Consorzio di bonifica elenca le opere prioritarie per prevenire i danni

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Una foto chiara del dissesto e di quel che serve per mettere il Veneto Orientale al riparo dalle alluvioni. È quella scattata dal Consorzio di bonifica Veneto Orientale che per il progetto del Governo "#Italia Sicura" ha segnalato 11 interventi per opere anti-emergenza ritenute prioritarie per contrastare il dissesto idrogeologico. Un pacchetto di richieste che complessivamente vale 42 milioni: un terzo di queste sono già cantierabili, un terzo sono in fase di progettazione avanzata e la restante parte resta da progettare. «Alcuni di questi interventi - spiega il direttore del Consorzio, Sergio Grego - sono nella programmazione del Consorzio da anni. Altri invece sono stati inseriti a seguito degli ultimi eventi alluvionali che hanno messo in evidenza nuove criticità». Gli interventi riguardano per esempio l'adeguamento funzionale di una serie di impianti idrovori esistenti, con la sistemazione delle griglie fermaerbe, l'installazione di nuovi sgrigliatori e l'estensione del sistema di telecontrol-

lo ad impianti ancora non serviti. L'intervento più grosso è l'adeguamento delle arginature del canale Loncon, dell'importo di 15 milioni. Un intervento di competenza dell'ex Genio Civile regionale che è stato coordinato con un intervento a monte di competenza del Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone. Nella lista sono stati

inseriti anche il miglioramento della funzionalità idraulica dei bacini tra i fiumi Taglio e Tagliamento unitamente al potenziamento dell'impianto idrovoro di Malafesta e del canale Fossa Nuova a San Michele; l'adeguamento del sistema di deflusso nel sottobacino urbano afferente al nodo "Busatte" a Portogruaro, l'adeguamento del collegamento tra i bacini Cirogno e Ongaro Superiore a San Donà e il sistema arginato Brian. «Tale complessa rete di interventi - conclude Grego - interesserà l'intero territorio dei 30 Comuni del comprensorio consorziale».

Intanto, la Regione ha finanziato l'intervento di potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli, utile ad aumentare

la capacità di sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Brian, per un importo complessivo di 900mila euro. Verranno installate, entro le attuali strutture murarie, altre due pompe idrovore elettriche della portata di 6mila litri al secondo ciascuna. I lavori verranno appaltati entro l'estate 2015.

© riproduzione riservata

